



Provincia di Parma

SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

P.I.A.E.

PIANO INFRAREGIONALE ATTIVITA' ESTRATTIVE

ai sensi dell'art. 27 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20

VARIANTE SPECIFICA

ai sensi dell'art. 27bis della L.R. 24 marzo 2000 n. 20

DICHIARAZIONE DI SINTESI VAS/ValSAT

ai sensi dell'art. 17 D.Lgs 3 aprile 2006, n.152

ottobre 2016

Presidente
Filippo Fritelli

Consigliere delegato
Giampaolo Cantoni

Segretario Generale
Rita Alfieri

Responsabile del Procedimento
Sergio Peri

Gruppo di Progettazione
Andrea Corradi
Andrea Pelosio
Andrea Ruffini

INDICE

1 – PREMESSA	3
2 – OBIETTIVI DELLA VARIANTE E SINTESI DEL PROCESSO DI PIANO E DELLA RELATIVA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	5
2.1 – Sintesi degli obiettivi della Variante	5
2.2 – Sintesi del processo di piano e della relativa Valutazione Ambientale Strategica.....	7
3 - MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI	12
4 - IL PARERE MOTIVATO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA SUL RAPPORTO AMBIENTALE E SUGLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE	14
4.1 – Il parere Motivato della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell’art.15 del D.Lgs 152/06	14
4.2 – Partecipazione ed esiti della consultazione.....	19
5 - LA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO E LE MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO.....	20
ALLEGATO 1 – IL PIANO DI MONITORAGGIO (RIF. CAP.3 VALSAT PIAE2008) AGGIORNATO E INTEGRATO SULLA BASE DELLA DEL. DI C.P. N.48 DEL 19.09.2016 IN RECEPIMENTO DEL PARERE MOTIVATO ESPRESSO DALLA RER CON DEL. DI G.R. N.1177 DEL 25.07.2016.	23
Gli indicatori ambientali e di controllo del Piano	23
Elaborazione indicatori, individuazione Soggetti e risorse finanziarie.....	25
Le fonti dati del monitoraggio del PIAE: il catasto delle attività estrattive.....	27
Approfondimento del Monitoraggio dello “ <i>Stato ambientale acque sotterranee SAAS</i> ” – Indicatore 2.11.....	27

1 – PREMESSA

La presente dichiarazione di sintesi è resa ai sensi del combinato disposto dell'art.17 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, così come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4 e dell'art.5 della L.R. 24 marzo 2000, n.20, così come modificata dalla L.R. 6 luglio 2009, n.6.

Al fine di assicurare la piena conoscibilità del parere dell'autorità competente sulla valutazione ambientale e della decisione finale con cui l'autorità titolare del Piano ha tenuto conto delle considerazioni ambientali, ai fini dell'approvazione del Piano medesimo, il comma 2 dell'art. 5 della suddetta legge regionale, sottolinea che *“gli atti con i quali il piano viene approvato danno conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della Val.S.A.T., illustrano come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indicano le misure adottate in merito al monitoraggio”*.

Alla luce delle suddette disposizioni normative ed in relazione alle successive fasi procedurali di elaborazione ed approvazione della presente Variante al P.I.A.E. (con valore di variante parziale al P.A.E. del Comune di Parma ai sensi dell'art.23 della L.R. 7/2004), la dichiarazione di sintesi in oggetto:

- *riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano e della valutazione ambientale;*
- *fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;*
- *dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali e del parere motivato;*
- *descrive le misure previste in merito al monitoraggio.*

La presente variante specifica di aggiornamento del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Parma, con valore di variante parziale al P.A.E. del Comune di Parma, ai sensi dell'art.23 della L.R. 7/2004, è composta dai seguenti elaborati:

VARIANTE SPECIFICA AL P.I.A.E.:

QUADRO CONOSCITIVO

- *Relazione Quadro Conoscitivo*
- *Allegato 1: Schede esplicative del catasto attività estrattive della Provincia di Parma;*
- *Tav. A.1.1 e Tav. A.1.2 – Catasto delle attività estrattive (scala 1:50.000);*
- *Tav. A.6 – Carta Idrogeologica della Pianura e dei Sistemi Idrogeologici dell'Appennino Parmense (scala 1:100.000);*

PROGETTO

- *Relazione Illustrativa*
- *Allegato 1: Accordo tra la Provincia di Parma e il Comune di Parma per la redazione degli elaborati costitutivi del nuovo Piano Comunale delle Attività Estrattive (PAE) nell'ambito della variante generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE);*
- *Allegato 2: Contributi istruttori pervenuti nella fase di consultazione scritta;*

Dichiarazione di Sintesi VAS/VALSAT

- *Tav. P.1.2 – Carta di Progetto – Sintesi (scala 1:50.000);*
- *Elaborato P2 – Integrazione: Ambito comunale Vincolato AC69 (Fornovo);*
- *Norme tecniche di attuazione (stralcio art. 4 “elementi costitutivi”).*

ELABORATO P.3.7 – VARIANTE GENERALE 2015 DEL PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DEL COMUNE DI PARMA:

QUADRO CONOSCITIVO

- *Relazione Quadro Conoscitivo*
- *Allegato 1: Schede riassuntive del catasto cave comunale;*
- *Tav. A1 – Carta dello stato di fatto (scala 1:25.000);*
- *Tav. A2 – Carta delle risorse (scala 1:25.000);*
- *Tav. A3 – Carta dei vincoli (scala 1:25.000);*
- *Tav. A4 – Carta degli scarti (scala 1:25.000).*

PROGETTO

- *Relazione Illustrativa*
- *Allegato 1: Nuova cartografia del Piano Operativo Comunale (POC),*
- *Allegato 2: Schema di accordo ex art. 24 L.R. 7/2004 ;*
- *Tav. P1 – Carta di progetto – Sintesi (scala 1:25.000);*
- *Tav. P2 – Carta di Progetto del Polo G1 – Taro Nord (alla scala 1:10.000);*
- *Tav. P3 – Carta di Progetto del Polo G3 – Parma Nord (alla scala 1:10.000);*
- *Tav. P4 – Carta di Progetto del Polo G5 – Parma Sud (alla scala 1:10.000);*
- *Tav. P5 – Carta di Progetto del Polo G9 – Cassa Baganza (alla scala 1:5.000);*
- *Tav. P6 – Carta di Progetto del Polo G10 – Quaresima (alla scala 1:5.000);*

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

- *Allegato 1: Disposizioni procedurali e contenuti degli elaborati per le procedure di verifica (screening);*
- *Allegato 2: Disposizioni procedurali e contenuti della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e dello Studio di Impatto Ambientale (SIA);*
- *Allegato 3: schema di convenzione per l'attività estrattiva;*
- *Allegato 4: Schede di progetto comparti estrattivi e ambiti vincolati;*

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE (VALSAT)

- *Rapporto ambientale*
- *Allegato 1: carta dei rapporti tra la Rete Ecologica del PSC ed i poli estrattivi del PAE 2015;*
- *Allegato 2: carta di analisi dei flussi di traffico delle attività estrattive del PAE 2015.*

La Provincia di Parma ha avviato i lavori per l'elaborazione della Variante specifica al PIAE della Provincia di Parma, approvando il Documento Preliminare, con decreto presidenziale n. 168 del 9 luglio 2015.

La Provincia di Parma e il Comune di Parma hanno stabilito che la Variante in argomento potesse assumere valore ed effetti di variante al PAE per il citato Comune, ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 7/2004, come definito da un apposito Accordo sottoscritto tra Provincia e Comune in data 23 dicembre 2014.

Il procedimento avviato dalla Provincia di Parma si è svolto secondo le disposizioni indicate all'art.27bis della L.R. 20/2000 che, al comma 2, prevede la consultazione in forma scritta sul Documento preliminare degli Enti che svolgono compiti di governo del territorio e che al successivo comma 3 prevede altresì l'applicazione dei commi da 4 a 13 dell'art. 27 e la riduzione della metà dei termini per il deposito del piano adottato e per l'espressione delle riserve e dell'Intesa da parte della Regione.

La Variante specifica al PIAE della Provincia di Parma, con valore di variante al P.A.E. del Comune di Parma in oggetto, è soggetta a Valutazione Ambientale, ai sensi, ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, in quanto piano settoriale del P.T.C.P. con valenza territoriale.

La valutazione ambientale della Variante è costituita, ai sensi della L.R. 9/2008, dalla Valsat – Rapporto ambientale di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, integrata dagli adempimenti e fasi procedurali previsti dal D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche.

L'Autorità competente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ad assumere il parere motivato di cui all'art.15 del medesimo D. Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D. Lgs. 4/2008 è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, ai sensi della L.R. 9/2008, della L.R. 13/2015 e in coerenza con le attribuzioni a lei spettanti ai sensi della L.R. 20/2000, in ordine all'approvazione dei piani provinciali.

Normativa di riferimento:

- *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;*
- *Decreto Legislativo 30 maggio 2008 n. 117 e successive modifiche ed integrazioni;*
- *L.R. 18 luglio 1991, n.17 "Disciplina delle Attività Estrattive" e s.m.i.;*
- *L.R. 24 marzo 2000, n.20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e s.m.i e.;*
- *L.R. 14 aprile 2004, n.7 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali";*
- *L.R. 13 giugno 2008, n.9 "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" e s.m.i.;*
- *L.R. 30 luglio 2015 n. 15 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni".*

2 – OBIETTIVI DELLA VARIANTE E SINTESI DEL PROCESSO DI PIANO E DELLA RELATIVA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

2.1 – Sintesi degli obiettivi della Variante

La presente variante specifica di aggiornamento del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Parma, con valore di variante parziale al P.A.E. del Comune di Parma, ai sensi dell'art.23 della L.R. 7/2004, si pone i seguenti obiettivi:

- *confermare il tema della co-pianificazione ex art. 23 della L.R. 7/2004 provvedendo all'elaborazione del nuovo PAE del Comune di Parma (Variante Parziale), in attuazione*

Dichiarazione di Sintesi VAS/VALSAT

dell'accordo sottoscritto tra le due amministrazioni, con lo scopo di accelerare la progettazione degli ambiti estrattivi, alcuni dei quali saranno interessati dalla Ti-Bre e superare contestualmente le problematiche correlate all'art. 9 della L.R. 17/91 e s.m.i. (Adeguamento del PAE);

- *attuare la modifica dell'ambito estrattivo vincolato Ac69 – Ca' del Piano in Comune di Fornovo di Taro (correzione materiale del perimetro estrattivo), al fine di consentirne il completamento;*
- *aggiornare il Quadro conoscitivo del P.I.A.E. vigente inserendo la nuova cartografia idrogeologica, frutto del lavoro congiunto di Regione Emilia-Romagna e Provincia di Parma (Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa della Costa n° 11566 del 26/08/2014).*

Considerate quanto sopra, gli elaborati normativi, tecnici e progettuali della Variante Specifica 2015 in oggetto sono quindi i seguenti:

- *la presente Relazione illustrativa, nella quale sono riportati gli obiettivi ed i contenuti tecnici della variante;*
- *l'aggiornamento del Quadro conoscitivo della Variante Generale 2008, soprattutto per quanto riguarda lo stato di attuazione della pianificazione estrattiva provinciale/comunale e l'inserimento della nuova Carta idrogeologica della pianura e dei sistemi idrogeologici dell'Appennino parmense;*
- *l'aggiornamento dell'Elaborato P2 riguardanti gli ambiti comunali vincolati, limitatamente alla modifica del perimetro dell'ambito Ac69 in Comune di Fornovo di Taro;*
- *l'aggiornamento della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT) della Variante Generale 2008;*
- *la Variante Parziale 2015 del PAE del Comune di Parma, comprendente la Relazione illustrativa, il Quadro conoscitivo, il Progetto e le Norme Tecniche di Attuazione e relative cartografie.*

Il Comune di Parma è dotato di Piano delle Attività Estrattive (PAE) ai sensi della L.R. 18 luglio 1991 n.17 e s.m.i., adottato con Delib. di C.C. n.11 del 08.01.1996 ed approvato con Delib. Di C.C. n.171 del 10.07.1996. Il PAE è stato successivamente integrato e aggiornato dalla Variante 2000, adottata con Delib. di C.C. n. 328/8 del 04/12/2000 ed approvata con Delib. di C.C. n. 151/92 del 18.05.2001 e dalla Variante 2006, adottata con Delib. di C.C. n.132 del 21.07.2006 ed approvata con Delib. di C.C. n.17/6 del 19.02.2007.

A seguito dell'approvazione del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE – Variante Generale 2008, approvata con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 117 del 22.12.2008) si è reso quindi necessario un ulteriore aggiornamento del piano di settore comunale.

Come previsto a seguito dell'accordo sottoscritto tra Provincia di Parma e Comune di Parma in data 23 dicembre 2014, la Variante Specifica applica pienamente la possibilità di copianificazione delle attività estrattive espressa dall'art.23 della L.R. n.7/2004, presentando il nuovo Piano delle Attività Estrattive del Comune di Parma (Variante Parziale 2015).

A tal fine, anche rispetto ai contenuti dell'attuale normativa di settore (L.R. n. 17/91 modif.), la Variante in questione è corredata dagli opportuni elaborati tecnici e progettuali, necessari ad individuare:

- *l'esatta perimetrazione delle aree estrattive e le relative quantità estraibili;*
- *la localizzazione degli impianti connessi;*
- *le destinazioni finali delle aree oggetto delle attività estrattive;*
- *le modalità di coltivazione e di sistemazione finale delle stesse, anche con riguardo a quelle abbandonate;*

Dichiarazione di Sintesi VAS/VALSAT

- le modalità di gestione e le azioni per ridurre al minimo gli impatti ambientali prevedibili;
- le relative norme tecniche.

La Variante Parziale del P.A.E. del Comune di Parma rappresenta quindi un adeguamento sostanziale ai contenuti e previsioni del PIAE 2008: essa è predisposta in conformità alla L.R. 18 luglio 1991, n. 17 e s.m.i. ed alle disposizioni della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.. In tal senso, la Variante è stata articolata in due fasi, una di Analisi (Quadro conoscitivo) ed una di Progetto, ed è accompagnata dalle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) e dai relativi elaborati cartografici.

La Variante Parziale sopra richiamata è accompagnata e completata dalla Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT) prevista dalla L.R. 20/2000 modif., che rappresenta di fatto un aggiornamento ed approfondimento della VALSAT del PIAE 2008, predisposta secondo i contenuti del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

2.2 – Sintesi del processo di piano e della relativa Valutazione Ambientale Strategica

SINTESI ITER PROCEDURALE RELATIVA ALLA VARIANTE SPECIFICA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (PIAE) DELLA PROVINCIA DI PARMA CON VALORE DI VARIANTE PARZIALE AL PAE DEL COMUNE DI PARMA, ADOTTATA AI SENSI DELL'ART. 23 DELLA L.R. 7/2004.

FASE PROCEDURALE	Ente/Atto	DESCRIZIONE FASE/ESITO
<i>Approvazione Proposta di Variante</i>	<i>Provincia di Parma/ Decreto Presidenziale n.168 del 09.07.2015</i>	La Provincia di Parma ha approvato, con <u>Decreto Presidenziale n. 168 del 9 luglio 2015</u> , gli elaborati della proposta di Variante specifica al proprio PIAE, ai sensi dell'art. 27 bis della L.R. n. 20/2000.
<i>Avvio Consultazione Enti (che svolgono compiti di governo)</i>	<i>Provincia di Parma Nota Prot. PEC n.48471 del 13.07.2015</i>	<u>Avvio della fase di consultazione</u> scritta sulla proposta di Variante specifica di aggiornamento del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Parma con valore di Variante Generale al PAE del Comune di Parma ai sensi degli artt. 21 e 27 bis della L.R. 20/2000.
<i>Esito della consultazione Enti (che svolgono compiti di governo)</i>	<i>ARPA - nota prot. n. 9869 del 31.08.2015 pervenuta il 31.8.2015 prot. n. 57819</i>	<u>ARPA ha espresso parere favorevole</u> sulla Variante in oggetto, pur sottolineando l'importanza della realizzazione in tempi rapidi della cassa di espansione del Torrente Baganza, polo estrattivo previsto dalla Variante di PIAE e di PAE in questione. <u>In proposito ha evidenziato anche come la relazione di progetto del PAE fornisca un quadro esaustivo degli effetti ambientali previsti dalla previsione estrattiva, in sintonia con la Valsat del PIAE vigente (Variante Generale 2008).</u>

Dichiarazione di Sintesi VAS/VaISAT

	<p><i>Comune di Parma - nota prot. n. 162184 del 10/09/2015 pervenuta il 10.9.2015 Prot. 59643</i></p>	<p>Il Comune di Parma ha trasmesso la Del. di Giunta comunale n.257/2015, con la quale ha formalizzato un articolato contributo istruttorio, finalizzato a migliorare ed integrare sia la parte progettuale che quella normativa della proposta di Variante Generale di PAE.</p> <p>In via generale, <u>la Giunta comunale si è espressa favorevolmente sulla proposta di PAE elaborata, condividendone sostanzialmente i contenuti e riconoscendo altresì il rispetto dei tempi concordati.</u></p> <p>Il contributo comunale è stato presentato sotto forma di allegati alla Deliberazione n. 257/2015, che riportano puntualmente proposte di modifica sia alle Norme Tecniche di Attuazione che alla relazione progettuale.</p>
	<p><i>Unione Parmense degli Industriali - nota prot. n. 2578 del 11.09.2015 pervenuta l'11.9.2015 prot. n. 59983</i></p>	<p>L'Unione Parmense degli Industriali ha sottoposto all'attenzione della Provincia alcune proposte di modifica ai contenuti progettuali e prescrittivi della Variante Generale del PAE del Comune di Parma, presentate sotto forma di 3 schede esplicative.</p> <p>La scheda 1 ha proposto di includere nella previsione del completamento dell'Ambito estrattivo TV Casa Rossa, ubicato all'interno del Parco Fluviale Regionale del Taro, un modesto ampliamento, già Zona di Pre-Parco speciale di cui all'art. 23 delle NTA del vigente Piano Territoriale del Parco; chiedendo inoltre di eliminare dalla Scheda progettuale dell'Ambito TV – Casa Rossa (riportata nell'Allegato 4 delle NTA della proposta di PAE) il primo capoverso delle "Prescrizioni particolari", in quanto ritenuto in contrasto con le attuali fase operative del piano di coltivazione in essere.</p> <p>La scheda 2 in sintesi ha proposto di prevedere una sistemazione finale del Polo G10 che preveda il pieno recupero delle attività agricole esistenti;</p> <p>La Scheda 3 ha presentato diversi contributi, nei quali sono state proposte modifiche e specificazioni alle modalità di attuazione di alcuni poli ed alle correlate prescrizioni.</p>
	<p><i>Confartigianato Imprese A.P.L.A. di Parma - nota prot. n. 312 del 14.09.2015 pervenuta il 14.9.2015 prot. n. 60239</i></p>	<p>Le proposte e le richieste presentate ribadiscono quelle presentate dall'Unione Parmense degli Industriali. Inoltre sono stati presentati due contributi aggiuntivi, che hanno evidenziato diverse problematiche sulle modalità di attuazione e sulle prescrizioni contenute nella scheda progettuale del Polo G1 del PIAE 2008.</p>
	<p><i>Legacoop Emilia Ovest - nota del 14.09.2015 pervenuta il 16.09.2015 prot. n. 60588</i></p>	<p>Le proposte e le richieste presentate da Legacoop ribadiscono quelle presentate dall'Unione Parmense degli Industriali.</p>
	<p><i>Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po della RER - nota prot. n.673564 del 17.09.2015 pervenuta il 17.9.2015 prot. n.60889</i></p>	<p>Il Servizio Tecnico ha espresso parere favorevole in merito alla Variante parziale del PIAE, in quanto le azioni previste non apportano modifiche significative al PIAE vigente (Variante Generale 2008).</p> <p>Riguardo ai contenuti della Variante al PAE del Comune di Parma, il Servizio ha rilevato che la cartografia dei vincoli del Quadro conoscitivo non risulta di supporto per l'analisi dei singoli ambiti del piano; ha proposto pertanto che l'elaborato dei vincoli e quello di progetto vengano</p>

Dichiarazione di Sintesi VAS/VaISAT

		<p>opportunamente coordinati e meglio specificati.</p> <p>Infine, il Servizio ha sottolineato che la scheda progettuale del comparto estrattivo Cassa Baganza, riportata nell'allegato 4 delle NTA del PAE, necessitava di un aggiornamento nella parte informativa che riguarda la cassa di espansione;</p>
	<p>Regione Emilia-Romagna</p> <p>Nota PEC pervenuta in data 24.09.2015 Prot. n.62102</p> <p>Delibera di G.R n.1332/2015 pervenuta in data 24.09.2015 Prot. n.62102</p>	<p>Valutazione preliminare sulla proposta di variante al P.I.A.E. della Provincia di Parma avente valore di P.A.E. per il Comune di Parma ex art.27bis della L.R. 20/2000 smi..</p> <p><u>La Regione nella delibera di Giunta n. 1332/2015 ha confermato che l'elaborazione della Variante generale al PAE del Comune di Parma nell'ambito della Variante al PIAE rientra nella casistica della procedura dell'art. 27 bis comma 1 lett. d).</u></p> <p>Tuttavia ha ritenuto non opportuni per la suddetta procedura alcuni temi della proposta di variante quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'aggiornamento della scheda progettuale del Polo estrattivo S3 – Sissa, relativamente alle prescrizioni sul recupero; • il nuovo inserimento o ampliamento di alcuni ambiti estrattivi montani per il reperimento di materiali atti alla sistemazione delle infrastrutture; • l'aggiornamento delle Norme Tecniche di Attuazione relativamente all'entrata in vigore della legge sulla decertificazione e sulla semplificazione amministrativa (che si attuano ope legis); • l'aggiornamento delle Norme Tecniche di Attuazione relativamente alle prescrizioni delle schede di progetto dei poli estrattivi riguardanti le misure di compensazione; • l'aggiornamento delle Norme Tecniche di Attuazione relativamente alle linee guida regionali sulle ofioliti. <p>La Regione ha ritenuto che, per rientrare a pieno titolo nella casistica della lettera d) dell'art. 27 bis ex L.R. 20/2000, la Provincia di Parma si dovesse limitare a trattare nella Variante in argomento unicamente il tema della pianificazione comunale del settore estrattivo del Comune di Parma, rimandando ad altre varianti le ulteriori modifiche ricomprese nella proposta presentata.</p> <p>La Regione ha chiesto chiarimenti anche su alcuni punti della proposta di Variante relativi al PAE del Comune di Parma, in relazione ai contenuti del vigente PIAE 2008.</p>

FASE PROCEDURALE	Ente/Atto	DESCRIZIONE
Adozione della Variante	Provincia di Parma/ Del. di Consiglio Provinciale n. 69/2015 del 16.11.2015	<p><u>Adozione della variante specifica del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Parma, ai sensi dell'art. 27-bis della L.R. 20/2000.</u></p> <p>Preso d'atto che l'adozione di Variante al PIAE ha effetto anche di <u>adozione di Variante generale al PAE del Comune di Parma, ai sensi dell'art. 23, comma 2, della L.R. 7/2004 e dell'art.21 della L.R. 20/2000.</u></p> <p>Disposizione del <u>deposito e la pubblicazione</u> della Variante in oggetto per 30 giorni consecutivi, per la libera consultazione e per l'eventuale <u>formulazione di osserva-</u></p>

Dichiarazione di Sintesi VAS/ValSAT

		<p>zioni consentita ai seguenti soggetti: enti e organismi pubblici, associazioni economiche e sociali e altre costituite per la tutela degli interessi del cittadino nonché singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni adottate producano effetti diretti.</p> <p>Disposizione della <u>trasmissione di copia della Variante specifica alla Giunta regionale</u>, del <u>deposito per la consultazione</u> sul sito internet della Provincia e della Regione Emilia-Romagna, e della <u>pubblicazione sul Bollettino Ufficiale</u> e sul sito della Regione, assolvendo gli <u>adempimenti necessari in materia di Valutazione ambientale strategica (VAS), ai sensi dell'art. 5 comma 6 della L.R. 20/2000 e del D.Lgs. 152/2006.</u></p>
Publicazione e deposito sul BUR	Publicazione dell'avviso di deposito sul BUR avvenuto in data 2.12.2015	A seguito dell'adozione, <u>la variante è stata depositata per 30 giorni consecutivi a partire dalla pubblicazione dell'avviso di deposito sul BUR avvenuto in data 2.12.2015.</u>
Trasmissione della Variante alla Regione, per la formulazione delle riserve ai sensi dell'art. 27, comma 7, della L.R. 20/2000	Provincia di Parma/ Nota Prot. PEC n.73851 del 23.11.2015	Con nota n.73851 del 23 novembre 2015, la Provincia di Parma ha trasmesso gli elaborati adottati con la delibera di Consiglio Provinciale n. 69/2015 alla Regione Emilia-Romagna, che li ha ricevuti il 25 novembre 2015 con Prot. n.PG/2015/844782.
Formulazione Riserve Regionali	Regione Emilia-Romagna Delibera di G.R n.64 del 25.01.2016 pervenuta in data 08.02.2016 Prot. n.4732	<p><u>La Regione ha formulato le proprie riserve con delibera di Giunta regionale n.64 del 25.1.2016</u> trasmessa con nota 61873 del 3.2.2016 pervenuta l'8.2.2016 prot. 4732.</p> <p>In sintesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - quanto richiesto dalla Regione in sede di contributo istruttorio alla proposta di Variante è stato recepito dalla Provincia di Parma in sede di elaborazione della Variante; - si invita la Provincia a valutare definitivamente la permanenza o lo stralcio delle previsioni estrattive non recepite dal PAE del Comune di Parma; - si invita la Provincia a dare coerenza e copertura normativa nel proprio strumento, alla condizionalità sulla tipologia di recupero agronomico per il polo G10 da subordinarsi alle relative modifiche della pianificazione sovraordinata in materia di tutela delle acque, verificando la possibilità di integrare in merito l'art. 45 delle NTA di PIAE.
Esito del deposito: osservazioni e contributi <i>(artt. 21, 27, comma 6, 27-bis, comma 3, della L.R. n. 20/2000 nonché art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006)</i>	<p>Oss. Musi Armando e Figli s.r.l. – Prot. 80837 del 29/12/2015</p> <p>Oss. Inerti s.r.l. – Prot. 81216 del 31/12/2015</p> <p>Oss. Inerti Val Parma s.r.l. – Prot. 81217 del 31/12/2015</p> <p>Oss. SANECO s.p.a. – Prot. 81224 del 31/12/2015</p> <p>Oss. VECA s.r.l. – Prot. 11 del 04/01/2016</p> <p>Oss. Conglomerati Eia</p>	<p><u>Nel periodo di deposito sono altresì pervenute 9 osservazioni, di cui 4 nei termini e 5 fuori termini</u>, dettagliatamente riportate nella relazione di controdeduzione allegata alla Del. di C.P. n. 11/2016 del 11.04.2016.</p> <p>Tutte le osservazioni sono state tutte ammesse alla valutazione provinciale, in quanto anche quelle fuori termine erano di contenuto sostanzialmente uguale a quello delle osservazioni pervenute nei termini, e comunque pervenute entro la scadenza del 1 febbraio 2016, data dell'atto regionale di espressione delle riserve, e che inoltre sono state tutte parzialmente o integralmente accolte, come analiticamente riportato nelle schede e nella relazione di controdeduzione.</p>

Dichiarazione di Sintesi VAS/VaISAT

	<p>S.r.l. – Prot. 12 del 04/01/2016</p> <p>Oss. CCPL Inerti S.p.A. – Prot. 13 del 04/01/2016</p> <p>Oss. Comune di Parma – Prot. 17 del 04/01/2016</p> <p>Oss. Sig. Stefano Isola per Lanfranco Residence S.r.l - Prot. 312 del 07/01/2016</p>	
--	--	--

FASE PROCEDURALE	Ente/Atto	DESCRIZIONE
<i>Approvazione delle controdeduzioni alle riserve regionali e alle osservazioni ai sensi degli artt.27 e 27bis della L.R. 20/2000 e smi</i>	<i>Provincia di Parma/ Del. di Consiglio Provinciale n. 11/2016 del 11.04.2016</i>	<u>La Provincia di Parma, con deliberazione del Consiglio Provinciale n.11 del 11 aprile 2016 ha controdedotto alle riserve regionali e alle osservazioni pervenute</u> e, al fine dell'acquisizione dell'Intesa, ha inoltrato la Variante controdedotta alla Regione con nota prot. n.14179 del 27 aprile 2016.
<i>Espressione Intesa Comune di Parma</i>	<i>Comune di Parma/ Nota PEC n. 20107 del 17.06.2016</i>	<p><u>Il Comune di Parma</u>, con nota n. 20107 del 17.06.2016, ha trasmesso la <u>delibera di Giunta comunale n. 204 del 15.6.2016</u> con i relativi allegati, che dovrà essere successivamente ratificata dal Consiglio comunale, e con la quale <u>esprime l'intesa di sua competenza</u> proponendo le seguenti integrazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>escludere dalla pianificazione estrattiva i terreni censiti ai mappali n. 13, 14 e 59 del Foglio 68 del catasto terreni del Comune di Parma, sez. San Lazzaro Parmense, attualmente inseriti nel Polo estrattivo G3, come da richiesta nota prot. 1072010 del 25/05/2016 ricevuta dalla società agricola proprietaria;</i> - <i>obbligo di istituire a carico dei cavitatori, nell'ambito negli schemi di accordo di cui sopra, idonee fidejussioni: una a garanzia della copertura degli oneri per le attività estrattiva ex art.12 L.R. 17/91 ed una per la realizzazione delle opere di sistemazione finale e delle opere di compensazione e di mitigazione ambientale previste dalle norme del PAE;</i>
<i>Espressione Intesa</i>	<i>Regione Emilia-Romagna Delibera di G.R n.945/2016 del 21 giugno 2016</i>	<p><u>La Regione ha espresso la propria intesa alla Provincia di Parma in merito alla conformità della Variante specifica al PIAE, con valore di variante al PAE del Comune di Parma</u>, adottata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 69 del 16 novembre 2015 e controdedotta con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 11 del 11 aprile 2016, agli strumenti della pianificazione regionale, nel rispetto di quanto di seguito sintetizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>si invita la Provincia a considerare lo strumento comunale di cui la Variante specifica al PIAE in argomento assume valore ed effetti di variante al PAE come una variazione parziale;</i> - <i>si subordina comunque l'intesa all'espressione della VAS, alla quale si provvederà integrando il presente</i>

Dichiarazione di Sintesi VAS/ValSAT

		<p><i>provvedimento con apposito atto attinente all'espressione del parere motivato sulla Variante specifica al PIAE.</i></p> <p><u>La Regione ha deliberato di trasmettere la deliberazione alla Provincia di Parma ai fini dell'approvazione</u> della Variante specifica al PIAE con valore di variante PAE del Comune di Parma, così come previsto agli artt. 27, commi 9 e 10 e 27 bis, comma 3 della L.R. 20/2000.</p>
<p><i>Approvazione della Variante specifica al PIAE con valore di variante PAE del Comune di Parma, così come previsto agli artt. 27, commi 9 e 10 e 27 bis, comma 3 della L.R. 20/2000</i></p>	<p><i>Provincia di Parma/ Del. di Consiglio Provinciale n.40/2016 del 25/07/2016</i></p>	<p><u>Il Consiglio Provinciale ha approvato la variante specifica</u> al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Parma, adottata con delibera CP n. 69 del 16.11.2015 ai sensi dell'art. 27-bis della L.R. 20/2000, e avente valore anche di Variante parziale al PAE del Comune di Parma, ai sensi dell'art. 23, comma 2, della L.R. 7/2004 e dell'art. 21 della L.R. 20/2000, <u>alle condizioni richieste dalla Regione</u> in sede di formulazione dell'Intesa con delibera di Giunta regionale n. 945 del 21.06.2016, fatte salve eventuali modifiche che dovessero essere necessarie al fine del recepimento del parere motivato sulla ValSAT che deve essere ancora formulato dalla Regione.</p> <p><u>Lo stesso Consiglio provinciale ha disposto che il recepimento del parere motivato sulla ValSAT, se necessario, sarà oggetto di successiva delibera di integrazione.</u></p>
<p><i>Espressione del parere motivato relativo alla proposta di variante specifica di aggiornamento del PIAE della Provincia di Parma con valore di variante parziale al PAE del Comune di Parma (ART. 15 DEL D.LGS. 152/06)</i></p>	<p><i>Regione Emilia-Romagna Delibera di G.R n.1177/2016 del 25 luglio 2016</i></p>	<p>La Regione Emilia-Romagna <u>ha deliberato di esprimere PARERE MOTIVATO</u>, relativamente alla proposta di Variante specifica di aggiornamento al PIAE della Provincia di Parma con valore di variante generale al PAE del Comune di Parma, adottata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 69 del 16/11/2015, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/06, a condizione che si tenga adeguatamente conto di una serie di indicazioni\prescrizioni in merito ad alcuni scelte di piano ed alle azioni di monitoraggio.</p>
<p><i>Integrazione della Delibera di Approvazione ai sensi degli artt.27 e 27bis della L.R. 20/2000 in recepimento del parere motivato della Regione espresso con Delibera di G.R n.1177/2016 del 25 luglio 2016</i></p>	<p><i>Provincia di Parma/ Del. di Consiglio Provinciale n.48/2016 del 19.09.2016</i></p>	<p>Il Consiglio Provinciale ha deliberato di approvare le integrazioni alla delibera di Consiglio provinciale di approvazione della variante specifica al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Parma, adottata con delibera CP n. 69 del 16.11.2015 ai sensi dell'art. 27-bis della L.R. 20/2000, e avente valore anche di Variante parziale al PAE del Comune di Parma, ai sensi dell'art. 23, comma 2, della L.R. 7/2004 e dell'art. 21 della L.R. 20/2000, <u>al fine di recepire il parere motivato sulla ValSAT a formulato dalla Regione con delibera di GR n.1177 del 25.07.2016.</u></p>

3 - MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI

La Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT) prevista dalla normativa regionale (L.R. 20/2000), ovvero la valutazione ambientale strategica (VAS) prevista dalla norma statale (D.Lgs. 152/06), è parte integrante del processo di elaborazione ed approvazione dei pia-

ni. Nell'ambito della procedura adottata per le varianti in oggetto la **PROVINCIA** risulta **autorità procedente**, mentre la **REGIONE EMILIA-ROMAGNA** è **autorità competente** del parere motivato.

Considerato che la Variante Specifica 2015 è pienamente inserita nell'ambito della procedura di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT) che accompagnava il PIAE 2008 (Variante Generale 2008), la sua valutazione ambientale rappresenta di fatto un mero aggiornamento di tale procedura, dal momento che l'unica modifica di carattere "sostanziale" è la modifica del perimetro estrattivo dell'ambito Ac69-Ca' del Piano del Comune di Fornovo Taro.

Come evidenziato nella Relazione Illustrativa della variante in oggetto, l'unica modifica cartografica apportata al PIAE ha riguardato la parziale **ridefinizione del perimetro dell'ambito estrattivo vincolato Ac69 - Ca' del Piano in Comune di Fornovo di Taro**. Tale modifica (**limitata correzione di un errore materiale del perimetro estrattivo**) si è resa necessaria al fine di **consentirne il completamento**, in quanto l'assegnazione dei quantitativi estraibili prevista dal PIAE 2008 (50.000 mc di ghiaie pregiate) e finalizzati al completamento dell'ambito vigente, non teneva conto che oltre metà dell'ambito estrattivo era già stato scavato e ritombato.

L'incremento del perimetro estrattivo ha riguardato una superficie di circa 18.000 mq, pari a poco più del 20% della superficie totale dell'ambito estrattivo (circa 80.000 mq). Nello specifico è stata aggiornata la scheda progettuale dell'Ac69-Ca' del Piano, limitatamente alla perimetrazione confermando i quantitativi, le valutazioni e prescrizioni vigenti.

In tal senso, l'incidenza degli impatti ambientali attesi dalla modifica apportata all'ambito estrattivo Ac69 - Ca' del Piano (solo perimetro estrattivo) è risultata del tutto marginale e non significativa.

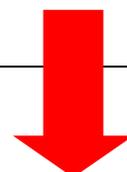
In riferimento alla **valutazione di sostenibilità ambientale della Variante parziale al PAE del Comune di Parma**, ai sensi dell'art. 23, comma 2, della L.R. 7/2004 e dell'art. 21 della L.R. 20/2000, trattandosi di un piano di settore elaborato in adeguamento al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive vigente (PIAE, Variante Generale 2008), già dotato di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale ai sensi della normativa vigente, si è provveduto ad un'analisi ambientale strutturata, **secondo un principio di coerenza, all'aggiornamento della VALSAT provinciale, attraverso la verifica, specificazione e dettaglio delle valutazioni e degli impatti già analizzati nell'ambito del PIAE 2008.**

A tal fine, ciascuna delle previsioni estrattive individuate dalla variante al PAE è accompagnata da una descrizione dell'area di intervento e delle modalità progettuali con le quali il PAE (in conformità al PIAE 2008) intende attuare le previsioni estrattive assegnate.

Struttura VAS\ValSAT della Variante al PAE:

MODELLO DI ANALISI PER SINGOLO POLO VALUTAZIONE SPECIFICA
Inquadramento generale e progettuale
Inquadramento geologico, morfologico e vincolistico
Uso attuale del suolo
Sintesi delle condizioni ambientali, biologiche e antropiche
Condizioni idrogeologiche e vulnerabilità

ANALISI COERENZA\VERIFICA VALSAT PIAE2008
ESTRATTO DALLA VALSAT DEL PIAE 2008
LE PRESCRIZIONI DELLA VALSAT DEL PIAE 2008
IL MONITORAGGIO PREVISTO DALLA VALSAT DEL PIAE 2008 *



Dichiarazione di Sintesi VAS\ValSAT

Viabilità pubblica e di cantiere
Valutazione di compatibilità ambientale <i>Stato ambientale attuale dell'area</i> <i>Impatti prevedibili</i> <i>Stato ambientale dell'area al termine dell'intervento</i>

* **Gli indicatori di monitoraggio e controllo sono stati presidiati attraverso un aggiornamento intermedio presentato al pubblico in occasione di un convegno sul PIAE tenutosi presso la sede della Provincia di Parma il 29.09.2010. Gli indicatori di controllo sono stati elaborati con dati relativi al periodo 1999-2009 con il supporto di ARPA, con focus specifico sui dati quantitativi e qualitativi relativi alle acque sotterranee raccolti dalle Amministrazioni comunali ed elaborati negli anni da ARPA (ora ARPAE).**

La **valutazioni ambientali** hanno **contribuito** in modo costante e sostanziale **all'elaborazione della Variante** e alla sua stessa **approvazione**.

4 - IL PARERE MOTIVATO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA SUL RAPPORTO AMBIENTALE E SUGLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE

4.1 – Il parere Motivato della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art.15 del D.Lgs 152/06

La **Regione Emilia-Romagna**, con **Delibera di G.R n.945/2016 del 21 giugno 2016** ha espresso la propria **intesa alla Provincia di Parma** in merito alla conformità della Variante specifica al PIAE, con valore di variante al PAE del Comune di Parma, adottata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 69 del 16 novembre 2015 e controdedotta con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 11 del 11 aprile 2016, agli strumenti della pianificazione regionale.

Tale Intesa è stata subordinata all'espressione in merito alla VAS\ValSAT, alla quale la stessa Regione avrebbe provveduto successivamente integrando il provvedimento con un apposito atto attinente all'espressione del parere motivato sulla Variante specifica al PIAE.

In riferimento a tale disposizione, si evidenzia che ai sensi dell'**art.5 della L.R. 20/2000**, sulla valutazione ambientale della Variante al PTCP predisposta dalla Provincia, **la Regione si deve esprimere nell'ambito dell'intesa**, di cui all'art. 27, comma 10, ovvero, ove sia stato stipulato l'accordo di pianificazione, nell'ambito delle riserve al piano adottato, di cui agli articoli 27,

Dichiarazione di Sintesi VAS/ValSAT

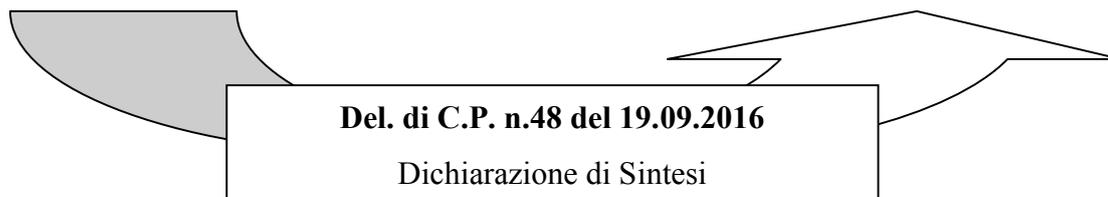
comma 7, previa acquisizione delle osservazioni presentate (art. 5, comma 7, lettera a). I termini fissati dalla L.R. 20/2000 per l'**espressione di riserve e intesa su piani e programmi sono perentori**, e che nel caso di specie decorrevano dal 09.05.2016 (data di ricevimento della variante controdedotta da parte della Regione) e scadevano in data 23.06.2016, anche per l'**espressione del parere motivato** ai sensi dell'art.5 L.R. n.20/2000 e smi.

Fermo restando quanto sopra evidenziato, la Regione nel successivo atto di **Giunta n.1177/2016 del 25.07.2016**, ai sensi dell'art.5 comma 7 lett a) della L.R. n.20/2000 e smi, ha espresso il proprio **PARERE MOTIVATO, ai sensi dell'art.15, del D. Lgs. 152/06**, condizione che si tenga adeguatamente conto di alcune precisazioni in merito a specifiche scelte di piano effettuate ed integrazioni riferite al monitoraggio del piano, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/08.

Analisi del Parere motivato RER e del conseguente recepimento operato dalla Provincia a conclusione del procedimento di VAS/ValSAT

PARERE MOTIVATO – RER (ENTE
COMPETENTE) *a condizione che:*

CONSIDERAZIONI/AZIONI DELLA
PROVINCIA DI PARMA (ENTE PROCEDENTE)



Dichiarazione di Sintesi VAS/ValSAT

<ul style="list-style-type: none"> - sia attuato il programma di monitoraggio previsto dalla ValSAT allegata alla Variante generale del PIAE della Provincia di Parma; - ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/06, dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio volto ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della Variante e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive; il piano di monitoraggio dovrà pertanto essere integrato, ritenendo necessario (per il PIAE e il PAE): <ul style="list-style-type: none"> - <i>che il sistema di monitoraggio assicuri oltre al controllo degli impatti significativi, anche la verifica del grado di raggiungimento previsto a seguito dell'attuazione delle azioni del Piano, degli obiettivi di sostenibilità a cui il Piano si riferisce; in particolare, in occasione dell'eventuale report di verifica (ad es. triennale), dovranno essere verificate le stime effettuate sui quantitativi estratti, sul traffico indotto e sul rumore;</i> - <i>che tale sistema di monitoraggio potrà essere integrato con l'eventuale monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti; è opportuno inoltre individuare modalità e strumenti per condividere il monitoraggio con gli enti e fornitori di dati e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi informativi, tra cui valutare l'opportunità di predisporre operativamente, in fase di attuazione della Variante, lo spazio web comune tra i soggetti competenti al monitoraggio (uffici provinciali, ARPA, Comune di Parma, etc.) proposto nel Rapporto Ambientale-documento di ValSAT;</i> - che sia esplicitata l'eventuale possibilità per il Piano di concorrere, tramite sua attuazione a seguito del monitoraggio, alla modifica e aggiornamento delle previsioni di altri piani, tra cui il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale; - i progetti degli interventi previsti conseguentemente alla variante, qualora inseriti negli Allegati III e IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 e della L. R. 9/99, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione; 	PIANO DI MONITORAGGIO ai sensi dell'art.18 del D.Lgs 152/06	<p>Ai sensi dell'art.18 del D.Lgs 152/06 si provvede all'integrazione dell'attuale piano di monitoraggio della ValSAT della Variante Generale al PIAE con la precisazione degli indicatori al fine di garantire ulteriormente il controllo degli impatti significativi, dello stato di attuazione di quanto pianificato (verifica delle stime effettuate sui quantitativi estratti) e del rispetto degli obiettivi di sostenibilità a cui il Piano stesso si riferisce, definendo nello specifico anche alcuni adempimenti per la valutazione (VIA) e monitoraggio della fase attuativa (es. stato qualitativo delle acque). Come evidenziato nella stessa delibera regionale di espressione del parere motivato le procedure di verifica (screening) o le procedure di VIA, ai sensi delle vigenti disposizioni normative, definiranno ulteriormente la specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione.</p> <p>Si provvede altresì a verificare la coerenza e l'integrazione del nuovo piano con le possibili altre azioni di monitoraggio previste in altri strumenti della Pianificazione vigenti (PAE e PTCP-Piano di Tutela delle Acque). Tale verifica di coerenza consentirà, se necessario, la modifica e aggiornamento dei rispettivi contenuti degli strumenti di pianificazione interessati.</p> <p>Al fine della gestione del piano di monitoraggio durante la fase di attuazione della variante stessa, si provvede all'individuazione di opportune modalità di condivisione dei dati da esso derivanti con i principali Soggetti competenti delle stesse attività previste (ARPAE e Comune di Parma), rendendo inoltre operativa l'elaborazione di un report (con cadenza triennale- primo report 2017) con successiva pubblicazione dei dati sui rispettivi siti web dei soggetti attuatori del monitoraggio stesso (Provincia e ARPAE).</p>
<ul style="list-style-type: none"> - chiarimenti circa l'ampliamento ambito Ac69 e conseguente aggiornamento della scheda contenente tra le altre cose, valutazioni, prescrizioni e monitoraggio; 	<p>Come evidenziato nella Relazione Illustrativa della variante in oggetto, l'unica modifica cartografica apportata al PIAE ha riguardato la parziale ridefinizione del perimetro dell'ambito estrattivo vincolato Ac69 - Ca' del Piano in Comune di Fornovo di Taro. Tale modifica (limitata correzione di un errore materiale del perimetro estrattivo) si è resa necessaria al fine di consentirne il completamento, in quanto l'assegnazione dei quantitativi estraibili prevista dal PIAE 2008 (50.000 mc di ghiaie pregiate) e finalizzati al completamento dell'ambito vigente, non teneva conto che oltre metà dell'ambito estrattivo era già stato scavato e ritombato.</p> <p>L'incremento del perimetro estrattivo ha riguardato una superficie di circa 18.000 mq, pari a poco più del 20% della superficie totale dell'ambito estrattivo (circa 80.000 mq). Nello specifico è stata aggiornata la scheda</p>	

Dichiarazione di Sintesi VAS/VaISAT

	<p>progettuale dell'Ac69-Ca' del Piano, limitatamente alla perimetrazione confermando i quantitativi, le valutazioni e prescrizioni vigenti.</p>
<ul style="list-style-type: none"> - chiarimenti circa le modifiche normative alle NTA del PIAE introdotte in sede di controdeduzione, e la modifica dell'art. 45 in tema di bacini ad uso plurimo; 	<p>Le modifiche normative alle NTA del PIAE, con particolare riferimento alla modifica dell'art. 45 in tema di bacini ad uso plurimo, sono state apportate in recepimento delle stesse riserve regionali espresse con Del. G.R. n.64 del 25.01.2016, in cui si invitava la Provincia a dare coerenza e copertura normativa nel proprio strumento, alla eventualità di un possibile recupero agronomico per il polo G10, da subordinarsi comunque alle necessarie modifiche della pianificazione sovraordinata in materia di tutela delle acque.</p>
<ul style="list-style-type: none"> - precisazioni in merito alla scelta di non includere il polo G8 Barghetto, l'ambito SPIP e l'ambito Budellungo previsti dal PIAE 2008 ma non confermati nel nuovo PAE in oggetto; - andrà motivata e valutata la scelta di non inserire il polo G8 Barghetto in quanto inserito tra le proposte di invasi ad uso plurimo approvate nel 2008 con la Variante al PTCP di Parma a seguito dell'OPCM n. 35698 del 2007; 	<p>Come già evidenziato nelle controdeduzioni alle riserve regionali approvate con Del. di C.P. n.11 del 11.04.2016, accogliendo una specifica richiesta della Regione stessa (la quale ha successivamente espresso la propria intesa con Del. di G.R. n.945 del 21.6.2016) si è ritenuto opportuno confermare nel PIAE vigente gli ambiti estrattivi non recepiti dal nuovo PAE del Comune di Parma, in particolare il Polo G8 – Barghetto, l'Ambito SPIP e l'Ambito Budellungo. Tale scelta, operata non solo nel rispetto della procedura adottata (l'art. 27 bis L.R. 20/2000 non consente di operare modifiche sostanziali allo strumento provinciale), trova motivazione specifica anche nella potenziale funzione strategica del Polo estrattivo G8 sopra citato.</p> <p>Infatti il Polo G8 è potenzialmente destinato ad ospitare un bacino ad uso plurimo previsto nel vigente PTCP – Approfondimento in materia di tutela delle acque, la cui modifica o stralcio è necessariamente da correlare ad una revisione generale e mirata dei citati strumenti provinciali, così come indicato dalla Regione stessa nella citata delibera di intesa.</p> <p>Gli ambiti comunali SPIP e Budellungo, non inseriti nel PAE di Parma, sono stati stralciati dal PIAE nell'ambito della successiva variante parziale adottata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 21 del 11/04/2016. Infatti l'ambito SPIP, la cui previsione estrattiva era finalizzata alla realizzazione di una cassa di laminazione per la sicurezza idraulica del limitrofo nuovo inceneritore di Parma, è oggi non più attuabile in quanto la cassa di laminazione è già stata realizzata. Per quello che riguarda l'ambito Budellungo lo stesso ha manifestato rilevanti problemi di attuazione, in particolare per la viabilità e, non essendo stata presentata alcuna manifestazione di interesse nell'ambito del bando comunale, non è stata inserita nel PAE del Comune di Parma.</p>
<ul style="list-style-type: none"> - chiarimenti in merito all'incremento dei comparti "Palazzina" e "Case Carretta"; 	<p>Per i comparti "Palazzina" e "Case Carretta" non è stata effettuato nessun incremento rispetto ai quantitativi già pianificati per il Polo G3, bensì una redistribuzione conseguente allo stralcio dalle Tavv. P1 e P3 del Comparto estrattivo P3 - Fondo S. Pietro del Polo G3 stesso. I corrispondenti quantitativi (80.000 mc di ghiaie pregiate e 10.000 mc di limi) sono stati riassegnati agli altri comparti del polo.</p> <p>Al Comparto estrattivo Palazzina sono stati aggiunti 50.000 mc di ghiaie pregiate e 10.000 mc di limi; al Comparto estrattivo Case Carretta sono stati assegnati i restanti 30.000 mc di ghiaie pregiate.</p>
<ul style="list-style-type: none"> - chiarimenti per le modifiche agli art. 35 "Mezzi in entrata ed uscita dalla cava", art. 36 "Rumore", art. 50 "Rinvenimento e smaltimento dei rifiuti", le quali prevedono modifiche e stralci alle disposizioni vigenti nelle NTA del PAE di Parma in accoglimento 	<p>Le modifiche delle NTA del PAE di Parma relative agli art. 35 "Mezzi in entrata ed uscita dalla cava", art. 36 "Rumore", operate in accoglimento di alcune richieste presentate dalle imprese del settore estrattivo in sede di controdeduzione, non assumono carattere sostanziale,</p>

Dichiarazione di Sintesi VAS/VaISAT

<p>di alcune richieste presentate dalle imprese del settore estrattivo in sede di controdeduzione;</p>	<p>rimandando in modo opportuno alla procedura di VIA le valutazioni circa la necessità di disporre nell'area di cava di impianti atti alla pulizia del mezzo in uscita, e la valutazione dell'impatto acustico indotto dal trasporto dei materiali estratti nei confronti di tutti i possibili recettori, al fine di individuare inoltre le modalità di utilizzo della viabilità e le misure mitigative atte a renderne compatibile il transito.</p> <p>Nel caso specifico della modifica all'art.50 "Rinvenimento e smaltimento dei rifiuti", a seguito dell'accoglimento parziale di un'osservazione presentata dalle imprese del settore estrattivo, si stabilisce che lo smaltimento dei rifiuti depositati o ritrovati in superficie lungo i tratti di viabilità privata interni al comparto/ambito estrattivo sia a carico della ditta esercente, la quale dovrà altresì smaltire i rifiuti depositati o ritrovati all'interno della cava.</p>
<p>- in considerazione del fatto che le modifiche introdotte in fase di controdeduzione e in accoglimento di osservazioni sembrano avere rilevanza ed effetti non meramente locali, appare ineludibile una nuova fase di consultazione e pubblicizzazione al fine di consentire a chiunque di formulare osservazioni e pertanto si chiede di esplicitare le motivazioni di tale scelta;</p>	<p>In merito alla possibile rilevanza delle modifiche sopra richiamate, condivise con il Comune di Parma, la stessa Regione, in sede di espressione della propria intesa sulla variante (Del. di G.R. n.945 del 21.6.16), ha precisato quanto segue: "la Provincia di Parma ha sostanzialmente recepito le riserve regionali espresse con deliberazione di Giunta regionale n. 64 del 27 gennaio 2016 ed ha inoltre accolto parzialmente delle osservazioni, non introducendo comunque nel piano modifiche incompatibili con i casi previsti per l'applicazione del procedimento per varianti specifiche al PTCP, ovvero non conformi alla pianificazione sovraordinata".</p> <p>In tal senso non si ritiene necessario una nuova fase di pubblicazione e consultazione, considerato anche che le stesse modifiche non rilevanti sono state proprio apportate a seguito della fase di deposito e partecipazione pubblica della variante stessa.</p> <p>Inoltre il Consiglio Comunale di Parma dovrà ratificare con propria deliberazione l'approvazione del PAE come modificato a seguito della variante in oggetto. Per la sua attuazione lo stesso Comune dovrà inoltre procedere alle necessarie varianti di adeguamento del POC e del RUE, con la conseguente fase di pubblicazione dei contenuti del PAE stesso.</p>
<p>- si individui e sviluppi da parte della Provincia nella Dichiarazione di sintesi: le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare;</p>	<p>DICHIARAZIONE DI SINTESI</p> <p>Al fine di assicurare la piena conoscibilità del parere dell'Autorità competente sulla valutazione ambientale e della decisione finale con cui la Provincia ha tenuto conto delle considerazioni ambientali, ai sensi dell'art.17 del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152, si provvede all'elaborazione della Dichiarazione di Sintesi al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>riepilogare sinteticamente il processo integrato del piano e della valutazione ambientale;</i> - <i>fornire informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;</i> - <i>dare conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali e del parere motivato;</i> - <i>descrivere le misure previste in merito al monitoraggio, illustrandone la struttura, le modalità di attuazione e le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti.</i>

Dichiarazione di Sintesi VAS/ValSAT

<ul style="list-style-type: none"> - siano escluse le nuove previsioni di aree estrattive, anche in ampliamento di aree esistenti, indicate dalla Variante generale del PIAE della Provincia di Parma, all'interno di aree naturali protette nazionali o regionali; - la Provincia di Parma non ha prodotto uno Studio di Incidenza e che pertanto non è stata effettuata la Valutazione di Incidenza; 	STUDIO DI INCIDENZA	<p>Si evidenzia che la variante in oggetto non contiene previsioni di aree estrattive, anche in ampliamento di quelle esistenti, che interessano aree naturali protette nazionali o regionali.</p> <p>La proposta di ampliamento del perimetro dell'Ambito Estrattivo TV Cà Rossa è infatti stata stralciata, in sede di approvazione della Variante (Del.C.P. 40/2016), sulla base del parere sfavorevole espresso dall'Ente di Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale, trasmesso con nota n.1183 del 28.6.2016, in quanto in contrasto sia con l'art. 23 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale del Parco, di cui alla delibera di G.R. n. 2609 del 30/12/1999, sia con le MISURE GENERALI DI CONSERVAZIONE DEI SITI NATURA 2000 (SIC E ZPS), di cui alla delibera di G.R. n.1419 del 07.10.13.</p> <p>In ragione di quanto sopra non si è stato necessario produrre uno Studio di Incidenza.</p>
--	----------------------------	--

4.2 – Partecipazione ed esiti della consultazione

Le funzioni di **informazione** e **partecipazione** sui contenuti della Variante specifica di aggiornamento del Piano Infra-regionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Parma con valore di Variante Generale al PAE del Comune di Parma ai sensi degli artt. 21 e 27 bis della L.R. 20/2000 smi e sugli impatti ambientali ad esse conseguenti, previste dall'art. 14 del D.Lgs 152/2006, **sono state adeguatamente sviluppate nel processo di formazione, adozione e approvazione della Variante stessa, nonché durante la fase di deposito e partecipazione, ai sensi della L.R. n. 20/2000.**

Ai sensi dell'art. 5, comma 6, punto a), le procedure di deposito, pubblicazione, partecipazione e consultazione previste per i piani disciplinati dalla L.R. n. 20/2000 sostituiscono ad ogni effetto gli analoghi adempimenti previsti ai fini della valutazione ambientale.

Gli elaborati relativi alla proposta di Variante, ivi comprese le analisi di VAS/ValSAT, sono stati trasmessi agli enti territoriali ed ai soggetti competenti in materia ambientale; gli stessi enti territoriali ed i soggetti competenti in materia ambientale sono stati invitati a partecipare alla consultazione di cui all'art.14 e 27bis della L.R. n. 20/2000.

Avvio Consultazione Enti (che svolgono compiti di governo)	Provincia di Parma Nota Prot. PEC n.48471 del 13.07.2015	Avvio della fase di consultazione scritta sulla proposta di Variante specifica di aggiornamento del Piano Infra-regionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Parma con valore di Variante Generale al PAE del Comune di Parma ai sensi degli artt. 21 e 27 bis della L.R. 20/2000.
Contributi pervenuti		
ARPA - nota prot. n. 9869 del 31.08.2015 pervenuta il 31.8.2015 prot. n. 57819		
Comune di Parma - nota prot. n. 162184 del 10/09/2015 pervenuta il 10.9.2015 Prot. 59643		
Unione Parmense degli Industriali - nota prot. n. 2578 del 11.09.2015 pervenuta l'11.9.2015 prot. n. 59983		
Confartigianato Imprese A.P.L.A. di Parma - nota prot. n. 312 del 14.09.2015 pervenuta il 14.9.2015 prot. n. 60239		

Dichiarazione di Sintesi VAS/ValSAT

<i>Legacoop Emilia Ovest - nota del 14.09.2015 pervenuta il 16.09.2015 prot. n. 60588</i>
<i>Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po della RER - nota prot. n.673564 del 17.09.2015 pervenuta il 17.9.2015 prot. n.60889</i>
<i>Regione Emilia-Romagna - Nota PEC pervenuta in data 24.09.2015 Prot. n.62102 - Delibera di G.R n.1332/2015 pervenuta in data 24.09.2015 Prot. n.62102</i>

Gli elaborati della variante specifica al PTCP, adottati dalla Provincia di Parma, **sono stati depositati per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna** presso le sedi della Provincia e della Regione; di tale deposito è stata data comunicazione mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.296 del 18.11.2015.

<i>Publicazione e deposito sul BUR</i>	<i>Publicazione dell'avviso di deposito sul BUR avvenuto in data 2.12.2015</i>	A seguito dell'adozione, <u>la variante è stata depositata per 30 giorni consecutivi a partire dalla pubblicazione dell'avviso di deposito sul BUR n.314 del 02.12.2015.</u>
--	--	---

In tale avviso si è reso noto che, con deliberazione di Consiglio provinciale n. 69 del 16/11/2015, è stata adottata la Variante specifica di aggiornamento del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Parma, con valore di Variante Generale al PAE del Comune di Parma, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 7/04.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 27, V comma, della L.R. n. 20/2000, copia dell'atto deliberativo e della relativa documentazione sono stati depositati per la libera consultazione presso la sede dell'Amministrazione provinciale di Parma e presso la Regione Emilia-Romagna, e la documentazione è stata altresì resa consultabile online sul sito web della Provincia di Parma www.provincia.parma.it - Servizio Programmazione e Pianificazione Territoriale, e della Regione www.regione.emilia-romagna.it.

Ai sensi dell'art. 5 comma 6 della L.R. 20/00, l'avviso di deposito ha assunto validità anche ai fini della procedura di Valutazione di sostenibilità del piano e sostituisce gli analoghi adempimenti previsti dal DLgs. 152/2006 in merito alla valutazione ambientale strategica (VAS) del piano adottato.

Il deposito ha avuto la durata di trenta giorni consecutivi (ai sensi del comma 3 dell'art. 27bis della L.R. 20/00), a partire dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27, 6° comma, della L.R. 20/2000, ed entro la scadenza dello stesso termine hanno potuto fare osservazione i seguenti organismi:

- a) *gli enti e organismi pubblici;*
- b) *le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi;*
- c) *i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti;*

A conclusione del periodo di deposito degli elaborati adottati **sono risultate pervenute n.9 osservazioni, di cui 4 nei termini e 5 fuori termini**, come già analiticamente illustrato nel presente documento, oltre che dettagliatamente riportato nella relazione di controdeduzione allegata alla Del. di C.P. n. 11/2016 del 11.04.2016.

Né entro i termini del deposito, né oltre i termini sono pervenute ulteriori osservazioni in merito alla variante in oggetto alla Regione Emilia Romagna.

5 - LA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO E LE MISURE PREVISTE PER IL

MONITORAGGIO

La Regione con atto di **Giunta n.1177/2016 del 25.07.2016**, ai sensi dell'art.5 comma 7 lett a) della L.R. n.20/2000 e smi, ha espresso il proprio **PARERE MOTIVATO**, ai sensi dell'**art.15, del D. Lgs. 152/06**, a condizione che si tenga adeguatamente conto di alcune precisazioni in merito a specifiche scelte di piano effettuate e si elaborino alcune integrazioni riferite al **monitoraggio del piano**, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/08.

Il **Consiglio Provinciale, con proprio atto n.48/2016 del 19.09.2016**, ha deliberato di **approvare le integrazioni alla delibera di Consiglio provinciale** di approvazione della variante specifica al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Parma, adottata con delibera CP n. 69 del 16.11.2015 ai sensi dell'art. 27-bis della L.R. 20/2000, e avente valore anche di Variante parziale al PAE del Comune di Parma, ai sensi dell'art. 23, comma 2, della L.R. 7/2004 e dell'art. 21 della L.R. 20/2000, **al fine di recepire il parere motivato sulla ValSAT a formulato dalla Regione con delibera di GR n.1177 del 25.07.2016.**

In merito al monitoraggio degli effetti di piano sul sistema territoriale ambientale la ValSAT del PIAE2008 (da cui la stessa ValSAT del PAE di Parma deriva per quanto riguarda la struttura e indicatori) prevede **un sistema di indicatori per la valutazione, monitoraggio ed il controllo degli impatti derivanti dall'attuazione dalle scelte di piano sul sistema ambientale e territoriale.**

Gli indicatori di monitoraggio e controllo sono stati presidiati attraverso un aggiornamento intermedio presentato al pubblico in occasione di un convegno sul PIAE tenutosi presso la sede della Provincia di Parma il 29.09.2010. In particolare, gli indicatori di controllo sono stati elaborati con dati relativi al periodo 1999-2009 con il supporto di ARPA, con focus specifico sui dati quantitativi e qualitativi relativi alle acque sotterranee raccolti dalle Amministrazioni comunali ed elaborati negli anni da ARPA (ora ARPAE).

L'attività di collaborazione e supporto di ARPA (ora ARPAE), finalizzata al monitoraggio del PIAE, è stata sviluppata anche successivamente al 2010 tramite la stipula e sottoscrizione di apposita convenzione con scadenza 30.11.2015.

La prestazione di servizio, finalizzata alla realizzazione di una rete di monitoraggio e controllo degli aspetti idrogeologici e idrochimici relativi alle attività estrattive della Provincia di Parma, ad ARPA Regione Emilia Romagna, Sezione provinciale di Parma è stata affidata con Det. Dirigenziale n.539/2015 del 13.03.2015 (Convenzione Re. N.14810 del 07.07.2015).

Il set di indicatori selezionato comprende sia **indicatori di attuazione**, relativi al grado di compimento delle scelte operate dal Piano, **sia indicatori di contesto**, volti a misurare la qualità dello stato del territorio e quindi ad orientare la scelta delle politiche e delle azioni da mettere in atto con i successivi strumenti attuativi.

Ai sensi dell'art.18 del D.Lgs 152/06, nel rispetto di quanto espresso nel parere motivato della Regione Emilia-Romagna, si è provveduto, come richiesto dalla Regione, all'integrazione dell'attuale piano di monitoraggio della ValSAT della Variante Generale al PIAE con la precisazione degli indicatori al fine di garantire ulteriormente il controllo degli impatti significativi, dello stato di attuazione di quanto pianificato (verifica delle stime effettuate sui quantitativi estratti)

Dichiarazione di Sintesi VAS/ValSAT

e del rispetto degli obiettivi di sostenibilità a cui il Piano stesso si riferisce, definendo nello specifico anche alcuni adempimenti per la valutazione (VIA) e monitoraggio della fase attuativa (es. stato qualitativo delle acque).

Come evidenziato nella stessa delibera regionale di espressione del parere motivato le procedure di verifica (screening) o le procedure di VIA, ai sensi delle vigenti disposizioni normative, definiranno ulteriormente la specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione.

Al fine della gestione del piano di monitoraggio durante la fase di attuazione della variante stessa, si è provveduto all'individuazione di opportune modalità di condivisione dei dati da esso derivanti con i principali Soggetti competenti delle stesse attività previste (ARPAE e Comune di Parma), **rendendo inoltre operativa l'elaborazione di un report (con cadenza triennale- primo report 2017) con successiva pubblicazione dei dati sui rispettivi siti web dei soggetti attuatori del monitoraggio stesso (Provincia e ARPAE).**

Nell'ALLEGATO 1 alla presente "Dichiarazione di Sintesi" del procedimento di VAS\ValSAT della Variante al PIAE in oggetto è contenuta l'integrazione\revisione del vigente piano di monitoraggio della ValSAT del PIAE2008 sulla base di quanto stabilito nella Del. di G.R. n.1177/2016 del 25.07.2016.

**ALLEGATO 1 – IL PIANO DI MONITORAGGIO (RIF. CAP.3 VALSAT PIAE2008)
AGGIORNATO E INTEGRATO SULLA BASE DELLA DEL. DI C.P. N.48
DEL 19.09.2016 IN RECEPIMENTO DEL PARERE MOTIVATO
ESPRESSO DALLA RER CON DEL. DI G.R. N.1177 DEL 25.07.2016.**

Gli indicatori ambientali e di controllo del Piano

Considerati gli obiettivi del PIAE, si individuano due principali funzioni relativi a 2 gruppi di indicatori:

Gruppo 1	Gruppo 1 “INDICATORI DI CONTESTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE DI RIFERIMENTO”: indicatori scelti per monitorare lo stato del territorio in cui viene attuato il Piano, con particolare riferimento alle componenti ambientali e territoriali che possono condizionare o essere condizionate dalle azioni/attuazione del piano stesso. Tali indicatori sono monitorati dai Soggetti che svolgono costantemente compiti di controllo sul territorio anche in riferimento ad altri piani di settori.
-----------------	--

Componente ambientale e territoriale		Definizione	Gr.	Obiettivo di sostenibilità	Obiettivo quantitativo	Obiettivo qualitativo
Suolo	Agg. 2016	1.1 - Consumo di Suolo - Urbanizzazione del territorio (rapporto tra superficie urbanizzata e superficie territoriale)	1	Riduzione del consumo di suolo	X	
Paesaggio	Agg. 2016	1.2 - Grado di tutela del paesaggio (% tra aree sottoposte a specifico regime di tutela paesistica-ambientale e la superficie territoriale di riferimento)	1	Sostenibilità ambientale delle previsioni e tutela del paesaggio	X	
Rumore	Agg. 2016	1.3 - Stato di attuazione dei piani di classificazione acustica nei comuni interessati da attività estrattiva	1	Sostenibilità ambientale delle previsioni		X
Mobilità	Agg. 2016	1.4 - Incidentalità sulla rete stradale	1	Sostenibilità territoriale delle previsioni	X	
	Agg. 2016	1.5 - Stato di congestione archi stradali (Rete Provinciale)	1	Sostenibilità territoriale delle previsioni		X
Interazione con altri piani di settore Acque	Agg. 2016	1.6 - Valutazione delle aree interessate da attività estrattiva del PIAE e aree di salvaguardia per la tutela delle acque potabili ed emergenza naturali (Var. P.T.C.P. approv. Del. di C.P. n.118 del 22.12.2008)	1	Tutela della Risorsa Idrica	X	

Dichiarazione di Sintesi VAS/VaISAT

		1.7 - Valutazione delle aree interessate da attività estrattiva del PIAE e le aree interessate da dinamica fluviale attiva e diversa pericolosità idraulica (Var. P.T.C.P. approv. Del. di C.P. n.134 del 21.12.2007 e PdGRA dell'ADBPO in attuazione della DIR.2007/60CE Direttiva Alluvioni)	1	Tutela della Risorsa Idrica e gestione del rischio	X	
--	--	---	---	--	---	--

Gruppo 2	<p>“MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DI PIANO – INDICATORI DI PROCESSO\ATTUAZIONE”.</p> <p>Tali indicatori permettono di verificare se e in quale misura le attività programmate siano state effettivamente realizzate. attraverso la verifica dell'attuazione delle previsioni estrattive: il gruppo di indicatori è preposto a verificare il corretto dimensionamento e la reale disponibilità nei diversi ambiti nel complesso di piano delle risorse previste; quantificare l'estrazione degli interi non pregiati come indice della sostituzione degli inerti pregiati; quantificare, se possibile, l'utilizzo di materiali alternativi; enumerare gli interventi di riqualificazione degli ambiti estrattivi esauriti e delle iniziative di accorpamento degli impianti di lavorazione.</p>
-----------------	--

Definizione		Gr.	Obiettivo di sostenibilità	Obiettivo quantitativo	Obiettivo qualitativo
1.7	2.1 - Incremento percentuale superficie territoriale interessata da attività estrattiva	2	Limitare lo sfruttamento di nuove aree estrattive privilegiando l'ampliamento delle esistenti		X
	2.2 - Quantitativo di materiale estratto su base annua per tipologia (totale provinciale)	2	Rendicontare quanto è già stato estratto	X	
	2.3 - Percentuale di materiale estratto in ambiti con residui di pianificazione/totale del materiale estratto	2	Controllare se prima di scavare le previsioni sono finiti i residui.	X	
	2.4 - N. progetti avviati di riqualificazione e razionalizzazione accorpamento dei frantoi	2	Verifica e quantificare il raggiungimento degli obiettivi di riqualificazione degli ambiti giunti ad esaurimento	X	
	2.5 - Quantitativi di materiali di recupero utilizzati	2	Verificare e quantificare l'utilizzo sostitutivo di materiali di recupero	X	
	2.6 - Volumi ripristinati per invasi ad uso plurimo dei nuovi poli – ambiti (previsione) mq/ha/kmq	2	Grado di compensazione ambientale – attuazione delle previsioni del PPTA	X	
	2.7 - Deficit idrico rispetto al DMV (rapporto prelievi/prelievo con rispetto del DMV): Enza	2	Verificare lo stato di deficit idrico in rapporto agli interventi previsti nel polo G6 – invaso per mantenimento DMV	X	
	2.8 - Deficit idrico rispetto al DMV (rapporto prelievi/ prelievo con rispetto del DMV): Parma	2	Verificare lo stato di deficit idrico in rapporto agli interventi previsti nel polo G3 – invaso per mantenimento DMV	X	
	2.9 - Deficit idrico rispetto al DMV (rapporto prelievi/ prelievo con rispetto del DMV): Baganza	2	Verificare lo stato di deficit idrico in rapporto agli interventi previsti nel polo G10 – invaso per mantenimento DMV	X	
	2.10 - Deficit di falda (Mmc/anno)	2	QUantificare il deficit di falda complessivo della Provincia di Parma	X	

Dichiarazione di Sintesi VAS/VaISAT

2.11 - Stato ambientale acque sotterranee SAAS per polo/ambito estrattivo		2	Verificare l'impatto delle attività estrattive concentrate in un polo/ambito sulla qualità delle acque sotterranee		X
Interazione con altri piani di settore	Agg. 2016	2.12 - Superficie interventi naturalistici compensativi	2	Qualità ambientale e paesaggistica del territorio	X
	Agg. 2016	2.13 - Superficie di rete ecologica implementata con progetti di recupero e/o interventi compensativi naturalistici	2	Sostenere la rete ecologica provinciale	X
	Agg. 2016	2.14 - Percentuale aree recuperate rispetto alla superficie totale destinata ad attività estrattiva	2	Qualità ambientale e paesaggistica del territorio	X

Elaborazione indicatori, individuazione Soggetti e risorse finanziarie

In accordo con la VaISAT del PIAE2008 vigente si conferma la seguente elaborazione degli indicatori sulla base delle integrazioni sopra descritte.

Indicatore	Unit	Soggetti (Risorse finanziarie)	Timing
1.1 - Consumo di Suolo	%	PROVINCIA	Report triennale
1.2 - Grado di tutela del paesaggio	%	PROVINCIA	Report triennale
1.3 - Stato di attuazione dei piani di classificazione acustica nei comuni interessati da attività estrattiva	-	PROVINCIA\ARPAE	Report triennale
1.4 - Incidentalità sulla rete stradale	-	PROVINCIA	Report triennale
1.5 - Stato di congestione archi stradali (Rete Provinciale)	%	PROVINCIA	Report triennale
1.6 - Valutazione delle aree interessate da attività estrattiva del PIAE e aree di salvaguardia per la tutela delle acque potabili ed emergenza naturali	%	PROVINCIA	Report triennale
1.7 - Valutazione delle aree interessate da attività estrattiva del PIAE e le aree interessate da dinamica fluviale attiva e diversa pericolosità idraulica	%	PROVINCIA\RER - Servizio Coordinamento Interventi Urgenti e messa in sicurezza	Report triennale
2.1 - Incremento percentuale superficie territoriale interessata da attività estrattiva	%	PROVINCIA\COMUNI	Report triennale
2.2a - Quantitativo di materiale estratto su base annua di sabbie di Po	m ³	PROVINCIA\COMUNI	Report triennale
2.2b - Quantitativo di materiale estratto su base annua di ghiaie pregiate	m ³	PROVINCIA\COMUNI	Report triennale
2.2c - Quantitativo di materiale estratto su base annua di inerti non pregiati	m ³	PROVINCIA\COMUNI	Report triennale
2.2d - Quantitativo di materiale estratto su base annua di pietre da taglio	m ³	PROVINCIA\COMUNI	Report triennale
2.2e - Quantitativo di materiale estratto su base annua di argille per laterizi	m ³	PROVINCIA\COMUNI	Report triennale

Dichiarazione di Sintesi VAS/ValSAT

2.2f - Quantitativo di materiale estratto su base annua di limi argillosi e sabbiosi	m^3	PROVINCIA\COMUNI	Report triennale
2.2g - Quantitativo di materiale estratto su base annua di argille per ceramiche	m^3	PROVINCIA\COMUNI	Report triennale
2.2h - Quantitativo di materiale estratto su base annua di argille per argille espanse	m^3	PROVINCIA\COMUNI	Report triennale
2.2i - Quantitativo di materiale estratto su base annua di marne silicee	m^3	PROVINCIA\COMUNI	Report triennale
2.3 - Percentuale di materiale estratto in ambiti con residui di pianificazione/ totale del materiale estratto	%	PROVINCIA	Report triennale
2.4 - N. progetti avviati di riqualificazione e razionalizzazione accorpamento dei frantoi.	Nm	PROVINCIA\COMUNIENTE DI GESTIONE PARCHI	Report triennale
2.5 - Quantitativi di materiali di recupero utilizzati	m^3	PROVINCIA\COMUNI	Report triennale
2.6 - Volumi ripristinati per invasi ad uso plurimo dei nuovi poli – ambiti (previsione) mq/ha/kmq	M m^3	PROVINCIA\COMUNI	Report triennale
2.7 - Deficit idrico rispetto al DMV (rapporto prelievi/ prelievo con rispetto del DMV): Enza	Nm	PROVINCIA\ARPAE\CONSORZIO DI BONIFICA (Re)	Report triennale
2.8 - Deficit idrico rispetto al DMV (rapporto prelievi/ prelievo con rispetto del DMV): Parma	Nm	PROVINCIA\ARPAE\CONSORZIO DI BONIFICA (Pr)	Report triennale
2.9 - Deficit idrico rispetto al DMV (rapporto prelievi/ prelievo con rispetto del DMV): Baganza	Nm	PROVINCIA\ARPAE\CONSORZIO DI BONIFICA (Pr)	Report triennale
2.10 - Deficit di falda (Mmc/anno)	Nm	PROVINCIA\ARPAE\CONSORZIO DI BONIFICA (Pr)	Report triennale
2.11 - Stato ambientale acque sotterranee SAAS per polo/ambito estrattivo	Va- rie	PROVINCIA\ARPAE (Rinnovo convenzione – Bilancio Provincia anno 2016)	Report triennale
2.12 - Superficie interventi naturalistici compensativi	ha	PROVINCIA\COMUNI	Report triennale
2.13 - Superficie di rete ecologica implementata con progetti di recupero e/o interventi compensativi naturalistici	ha	PROVINCIA\COMUNI	Report triennale
2.14 - Percentuale aree recuperate rispetto alla superficie totale destinata ad attività estrattiva	%	PROVINCIA\COMUNI	Report triennale

Il monitoraggio ambientale vero e proprio si condensa in alcuni indicatori riproposti dalla ValSAT del PPTA per controllare gli effetti della realizzazione dei bacini ad uso plurimo, in particolare quelli legati al mantenimento del deflusso minimo vitale dei torrenti Parma, Baganza ed Enza.

Inoltre sono previsti indicatori specifici per ambito, legati al monitoraggio delle acque sotterranee tramite i piezometri appositamente previsti ed installati nei siti di escavazione.

E' affidata alla obbligatoria procedura di verifica (screening) ovvero alla obbligatoria procedura di VIA di cui al Titolo III della L.R. 9/99, cui devono essere assoggettati gli interventi derivanti dall'attuazione della Variante Generale al Piano delle Attività Estrattive (PIAE), la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali.

Le fonti dati del monitoraggio del PIAE: il catasto delle attività estrattive

Il catasto delle attività estrattive, previsto dalla L.R. 17/91, ha lo scopo di monitorare lo stato di attuazione delle cave presenti nei diversi comuni e di verificare quindi anche lo stato di attuazione dei PAE (e quindi del PIAE stesso).

I dati estrattivi utilizzati per l'elaborazione del catasto provengono direttamente dai Comuni, che li ricavano dalle relazioni annuali che ciascun esercente deve loro inoltrare entro novembre di ciascun anno.

La Provincia elabora quindi il catasto provinciale e lo trasmette alla Regione. I tre elaborati costitutivi del catasto attività estrattive della Provincia di Parma sono quindi messi sul sito web dell'ente.

La Provincia di Parma, come previsto dalla L.R. 17/91 sopra richiamata, aggiorna annualmente il Catasto delle Attività Estrattive d'intesa ed in collaborazione con i Comuni.

Le finalità di tale catasto sono le seguenti:

- fornire una visione complessiva delle aree interessate dalle cave ed il loro stato di attività, soprattutto in relazione alle problematiche ambientali e socio-economiche connesse;
- fornire un quadro globale delle risorse estrattive presenti sul territorio, sia in termini qualitativi che quantitativi, in grado di permettere l'adozione di razionali ed efficaci politiche di pianificazione (il cui risultato è costituito dall'adozione e gestione del PIAE).

Il catasto delle attività estrattive in Provincia di Parma è consultabile al seguente indirizzo:

<http://www.provincia.parma.it/provincia/servizi-e-uffici/servizio-pianificazione-territoriale/ufficio-attivita%20estrattive-0>

I dati contenuti nelle schede esplicative delle singole cave, ricavati dagli elaborati del piano di coltivazione, sono suddivisi in sezioni comprendenti:

- l'identificazione e l'ubicazione territoriale, il materiale estratto e lo stato giuridico dell'area;
- lo stato di attività e le modalità di coltivazione della cava;
- il materiale estratto annualmente ed il suo impiego, l'uso reale del suolo, la tipologia di ripristino e/o recupero della cava e le caratteristiche idrogeologiche dell'area;
- la vulnerabilità naturale, la valutazione di impatto ambientale ed i vincoli vigenti.

Approfondimento del Monitoraggio dello “Stato ambientale acque sotterranee SAAS” – Indicatore 2.11

Un numero considerevole di attività estrattive in provincia di Parma è localizzato nella zona pianeggiante e l'interazione con le acque superficiali e di falda, impone agli esercenti delle cave l'obbligo di un **monitoraggio periodico** mirato soprattutto alla verifica di eventuali fonti di inquinamento.

A tal fine, in conformità con le vigenti disposizioni normative del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive della Provincia di Parma, **tutte le cave di pianura dispongono di una rete di monitoraggio delle acque sotterranee**, generalmente costituita da una batteria di due o più piezometri (a monte e a valle della cava rispetto al senso di scorrimento della falda) in cui vengono eseguiti controlli periodici di soggiacenza della falda e di chimismo.

Gli artt. 28 e 31 delle N.T.A. del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (P.I.A.E.) vigente prevedono specificatamente una serie di prescrizioni finalizzate alla salvaguardia degli acquiferi per le attività estrattive ubicate in zona di pianura o di fondovalle, quale conferma e supporto alla

stessa attività di monitoraggio degli effetti del Piano stesso.

Nel merito dell'indicatore del Piano di Monitoraggio del P.I.A.E. **“Stato ambientale acque sotterranee SAAS” – Indicatore 2.11**, è attiva da alcuni anni una **convenzione tra Provincia di Parma** (Servizio Pianificazione Territoriale) e ARPA (ora ARPAE Sezione di Parma) **finalizzata al monitoraggio dei numerosi dati idrochimici afferenti alle cave autorizzate, grazie anche al contributo ed alla disponibilità delle Ditte esercenti.**

La Provincia di Parma, in occasione della Variante Generale al PIAE2008, aveva ritenuto opportuno avviare un progetto di carattere sperimentale finalizzato al **“Controllo quali-quantitativo dei dati delle acque superficiali e sotterranee in corrispondenza delle attività estrattive”**, attuato attraverso la raccolta, analisi e rielaborazione dei dati forniti dagli Esercenti delle cave, in quanto soggetti obbligati al monitoraggio e tramite campionamenti con analisi a campione in caso di evidenti difformità dai limiti di riferimento.

Nello svolgimento delle attività di monitoraggio e controllo quali-quantitativo degli aspetti idrogeologici e idrochimici connessi alle attività estrattive, la Provincia di Parma attraverso specifiche convenzioni (es. Convenzione del 07.07.2015 rif. Det. Dir. n.539 del 13.03.15) si è avvalsa delle competenze specifiche di ARPA nella **gestione delle reti di monitoraggio ambientale.**



[Monitoraggio idrogeologico delle attività estrattive in Provincia di Parma](#)

Rif. Sito Web ARPAE

Tutte le cave dispongono di una rete di monitoraggio delle acque sotterranee, generalmente costituita da una batteria di due o più piezometri, situati a monte e a valle della cava, rispetto al senso di scorrimento della falda.

Su tali piezometri, in funzione di quanto stabilito dalla Convenzione tra il Comune autorizzatore e il Titolare dell'escavazione, vengono eseguiti controlli periodici della soggiacenza e del chimismo delle acque di falda.

Nell'ambito della collaborazione sopra richiamata, a partire dal 2008, in accordo con l'Amministrazione Provinciale, è stato definito un database da allora costantemente aggiornato con i dati quali-quantitativi di monitoraggio delle acque sotterranee al contorno delle attività estrattive.

Tali dati sono periodicamente trasmessi ad Arpa dagli Esercenti. I primi certificati inseriti risalgono a monitoraggi effettuati nel 1996, ma le serie storiche non sono complete da quel periodo ad oggi. Le cave infatti sono state autorizzate in periodi diversi e, nel tempo, parecchie si sono esaurite e il monitoraggio è stato sospeso.

Nel corso del 2015 il numero di certificati di analisi ricevuti è notevolmente diminuito rispetto agli anni precedenti. Molte cave autorizzate sono al momento sospese a causa della crisi del settore edilizio che ha costretto molte Ditte a chiudere l'attività.

Al 30.11.2015 sono stati inseriti in totale 3449 certificati analitici e 8260 misure di livello piezometrico (riepilogati nella Tabella seguente), suddivisi per Comune e per cava di appartenenza. Per il mantenimento della continuità delle serie storiche, nella Tabella compaiono anche le cave esaurite e ripristinate e in cui il monitoraggio è sospeso da parecchio tempo.



Dichiarazione di Sintesi VAS/ValSAT

Comune Cava	N° Certificati analitici	N° Misure piezometriche
<i>Albareto Molino Gerasco</i>	20	88
<i>Albareto Pian delle moglie</i>	15	74
<i>Bardi Barzia di sotto</i>	6	96
<i>Borgotaro Ponte Scodellino</i>	2	24
<i>Collecchio Cà Rossa sud</i>	94	60
<i>Collecchio Cà Taro</i>	17	24
<i>Colorno Sanguigna</i>	14	520
<i>Felino Bambozza</i>	12	81
<i>Fontanellato G1 Golena Taro</i>	134	390
<i>Fontevivo G7 Tarona</i>	98	134
<i>Fontevivo AC1 Romitaggio</i>	69	75
<i>Fontevivo CEPIM</i>	8	98
<i>Fontevivo Magrina</i>	51	262
<i>Fontevivo San Tiburzio</i>	18	144
<i>Langhirano La Badia</i>	7	90
<i>Medesano Bacini ad uso plurimo</i>	279	310
<i>Medesano G2 Cà della salute</i>	67	176
<i>Medesano PP4 UC1</i>	8	72
<i>Medesano PP4 UC2 cava Baratta</i>	14	0
<i>Medesano PP5</i>	14	22
<i>Medesano Il Chiodo</i>	53	213
<i>Mezzani Giaroli</i>	23	97
<i>Montechiarugolo Casse Enza</i>	107	684
<i>Montechiarugolo Basilicanova F1</i>	48	79
<i>Montechiarugolo Basilicanova F2</i>	38	72
<i>Noceto PP1 Partitore</i>	16	64
<i>Noceto PP2 Ghiaie sup.</i>	45	12
<i>Noceto PP3 Candia</i>	29	29
<i>Noceto UC1 Ghiaie di mezzo</i>	52	44
<i>Parma Baganza</i>	24	120
<i>Parma Budellungo</i>	1	12
<i>Parma Cassa Parma EST 1,2,3</i>	14	28
<i>Parma Cà Rossa, TV</i>	77	64
<i>Parma Cassa Parma EST 4,5,7</i>	75	295
<i>Parma Cassa Parma EST 6</i>	0	33
<i>Parma Comparto estrattivo PIV - UC1</i>	32	33
<i>Parma Fornello</i>	126	195
<i>Parma Fondo Attone</i>	228	196
<i>Parma Merli</i>	39	138
<i>Parma Polo Pannocchia</i>	371	466
<i>Parma Peroni</i>	27	82
<i>Parma Sud UC1</i>	32	46
<i>Parma Tanzolina</i>	21	108
<i>Parma TVI – Golena Taro Polo G1 Nord</i>	20	20
<i>Polesine parmense Bosco della Lite PC5 PC6 PC8</i>	164	630
<i>Roccabianca Lanca dei Francesi</i>	174	52
<i>San Secondo Barcassina</i>	28	204
<i>Sissa Golena EST PC1 – PC3</i>	53	179
<i>Torrile Podere Aia</i>	143	375
<i>Traversetolo AIE1</i>	56	180

Dichiarazione di Sintesi VAS/VaISAT

Traversetolo AIE 2	86	86
Traversetolo UC3 - UC3 bis	11	28
Traversetolo UC4	46	55
Trecasali Cà Balestra	73	143
Varano Melegari Cà Piano PC1 PC2 PC3	74	146
Varano Melegari Cenedola	2	0
Zibello Bodriazzo	8	74
Zibello Comparto Nord 1 - Sud 1	76	90
Zibello Crociletto	10	148

Sulla base dei dati quali-quantitativi contenuti nel database, è stato realizzato e popolato un **archivio basato su un DBMS relazionale in grado di raccogliere in modo organico i dati analitici provenienti dalle autoanalisi dei piezometri da parte delle ditte esercenti e le informazioni geografiche delle aree estrattive (Spatial Database).**

I dati trasferiti sono stati controllati, riorganizzati e verificati. Le caratteristiche relazionali del database, permettono di memorizzare in modo organico le informazioni pervenute dai certificati di autocontrollo, in modo da ottenere un archivio omogeneo di dati confrontabili e quindi la realizzazione reportistica dinamica sui dati aggregati.

Ogni piezometro è georeferenziato (E/N) e identificato univocamente tramite l'associazione tra il nome (NPiezometro) e la cava, l'ambito o il polo estrattivo di riferimento. La cava viene collocata in ragione della propria appartenenza alle entità gerarchiche di Ambito e Polo estrattivo. Nel campo Geometria sono raccolti i riferimenti cartografici per la rappresentazione vettoriale del poligono in ambiente GIS.

I certificati con i dati analitici dei vari parametri vengono riferiti ai consulenti e ai laboratori incaricati. Per poter popolare il database secondo la nuova struttura dati è stato realizzato un applicativo web che costituisce un'interfaccia di inserimento e consultazione elementare dei singoli certificati, partendo dalla selezione della cava e dei piezometri ad essa riferiti.

Il DataBase contiene tutte le informazioni relative alle singole cave e ai piezometri adibiti a monitoraggio delle acque sotterranee. Tali informazioni sono state reperite consultando e incrociando tra loro i dati presenti negli Archivi informatizzati e cartacei forniti dall'Amministrazione Provinciale di Parma e negli elaborati dei Piani delle Attività Estrattive (PAE e PIAE).

Sulla base dei dati quali-quantitativi, l'applicativo prevede la realizzazione di una sezione di analisi dei dati contenuti nel DataBase, attraverso la generazione automatica di reportistica standardizzata e una interfaccia di interrogazione libera.

Con l'ausilio di strumenti grafici si restituiscono dati singoli, aggregati, serie storiche e diagrammi.

Altre applicazioni del DataBase che è in costante evoluzione sono:

- analisi aggregate di dati per aree individuate geograficamente (ad esempio zone di ricarica acquiferi, ecc...)
- individuazione dei piezometri con superamento della Concentrazione della soglia di contaminazione nelle acque sotterranee (Allegato 5 al titolo V della parte IV, Tabella 2 del D.L. 152/2006) per determinati parametri chimici
- individuazione delle aree di cava suddivise per Comuni, Poli estrattivi, materiale estratto, ecc.

Dichiarazione di Sintesi VAS/VaISAT

L'attività di collaborazione con ARPAE, finalizzata al prosieguo del **monitoraggio delle acque sotterranee al contorno delle attività estrattive previste dal P.I.A.E., è confermato anche per l'anno 2017 in previsione del rinnovo della stessa convenzione.**